

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'APPELLO DI ALDO FERRARA, PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA REGIONALE ALLE ISTITUZIONI E ALLA POLITICA

POSSIBILE FARE IMPRESA IN CALABRIA UTILIZZANDO BENE I FONDI DISPONIBILI

I DATI DIFFUSI DA CONFINDUSTRIA E CERVED METTONO IN EVIDENZA, ANCORA UNA VOLTA, LA FORTE ESIGENZA DI STRUTTURARE UN PERCORSO STABILE DEFINITIVO E SOLIDO A SUPPORTO DI CHI VUOLE INTRAPRENDERE

«NON È PIÙ PROCASTINABILE»



**TONINO RUSSO (CISL)
RIORGANIZZARE IL PROFILO PUBBLICO E GRATUITO DELLA SANITÀ**

MALATTIE RARE

LA REGIONE ACCOGLIE L'ACCORDATO/APPELLO DI AISLA




CGIL E FILT CGIL



POTENZIARE GLI AEROPORTI CALABRESI

IL NOSTRO DOMENICALE



FRANCESCO PELLEGRINO

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

OGGI AL SENATO ANCHE L'ASSESSORE GALLO AL CONVEGNO ARBËRESH



PRESENTATO IL PROGRAMMA DELLA VARIA DI PALMI



IL VESCOVO STAGLIANÒ (PATH) INCONTRA A ISTANBUL IL PATRIARCA BARTOLOMEO I



IN TOSCANA LA MOSTRA DEL CALABRESE ELIO DE LUCA



SITUAZIONE COVID CALABRIA



2 luglio 2023 +20 (su 575 tamponi)

CAFFÈ LETTERARI



ELENA KOSTOUKOVITCH

IPSE DIXIT



La sanità ha bisogno di corposi interventi perché sia davvero resa universale ed equa, dunque accessibile a tutti, oltre che efficiente, come richiede la nostra Costituzione. Poter ascoltare quanto ha da dire chi opera sul campo e quotidianamente

TILDE MINASI SENATRICE DELLA LEGA

si scontra con carenze e difficoltà, è fondamentale per orientare nella direzione più giusta anche la nostra azione, l'azione politica. La Sanità è forse la sfida più difficile con cui confrontarsi, ma, come spesso dico, va combattuta partendo dall'idea che "non è mai un costo, ma sempre un investimento", perché garantire alla cittadinanza il "bene salute", con il dovuto impiego di risorse umane e finanziarie, significa garantire la sopravvivenza stessa della società, la sua crescita e la sua prosperità anche in termini economici

RO È INTEGRAZIONE: VOLTO DELLA CALABRIA



AMANTEA L'INIZIATIVA DI CGIL "LAVORO È INTEGRAZIONE"

L'APPELLO DI ALDO FERRARA, PRESIDENTE DI UNINDUSTRIA REGIONALE ALLE ISTITUZIONI E ALLA POLITICA

POSSIBILE FARE IMPRESA IN CALABRIA UTILIZZANDO BENE I FONDI DISPONIBILI

I dati diffusi da Confindustria e Cerved (in collaborazione con Unicredit) attraverso il Rapporto Regionale Pmi mettono in evidenza, ancora una volta, la forte esigenza di strutturare un percorso stabile, definito e solido a supporto dell'attività d'impresa in Calabria, così da sostenere in maniera efficace il forte desiderio di fare impresa nella nostra regione.

Il Rapporto, infatti, riferisce di come, dopo la contrazione pandemica del 2020, nel 2021 si sia osservato un ritorno alla crescita del numero di Pmi in Italia. In base agli ultimi dati demografici, si stimano infatti 163.551 PMI nel 2021, il 4,2% in più rispetto al 2020 e il 2,3% in più rispetto al 2019. Nel 2021 è stato così recuperato il calo dell'1,8% osservato nel 2020. L'incremento più deciso si è registrato nel Mezzogiorno (+5,3%), che supera dell'1,1% la media nazionale. Gli incrementi maggiori si osservano in Molise (+10,9%), Puglia (+7,6%) e Calabria (+7,4%); i più contenuti in Piemonte (+3,0%), Trentino-Alto Adige (3,1%) e Lombardia (3,3%). Il Molise è anche la regione in cui si osserva il maggiore incremento della numerosità delle Pmi rispetto al 2019 (13,6%); seguita da Basilicata (9,4%) e Calabria (8,8%).

Dopo l'aumento delle nascite registrato nel 2021, il 2022 ha segnato per le imprese italiane la ripresa della tendenza discendente iniziata nel 2019. Nel 2022 nascono, infatti, 89.192 società di capitali in Italia: il 10,6% in meno rispetto al 2021. Il calo delle società di capitali ha riguardato ogni zona del Paese: -10,1% nel Nord-Est, -8,2% nel Nord-Ovest, -10,1% nel Centro e -13,2% nel Mezzogiorno.

Sul totale delle nuove nascite, il 39,6% è costituito da S.r.l. semplificate. Questa tipologia di azienda è presente maggiormente nel Mezzogiorno (49%) e nel Centro (44,4%). A livello regionale, Calabria e Molise si confermano le regioni con una maggiore incidenza delle S.r.l. semplificate sul totale delle nuove nate, con rispettivamente il 54,9% e il 51,6%

di ALDO FERRARA

del totale.

Proprio il dato sulle S.r.l. semplificate indica da un lato il grande interesse dei calabresi a voler diventare imprenditori, sebbene dall'altro metta in evidenza la nascita di società abbastanza fragili sotto il profilo della capitalizzazione e quindi della solidità di medio e lungo periodo.

Per questo motivo riteniamo che le azioni a supporto delle imprese debbano necessariamente tenere conto di questo duplice aspetto. Lo abbiamo detto in diverse occasioni e anzi abbiamo prodotto un documento ampio e dettagliato, "Agenda Calabria", attraverso il quale abbiamo indicato la cornice entro cui innestare le misure a valere sui fondi comunitari e nazionali, dal Pnrr a quelli della Programmazione Unitaria 2021-27, affinché possano immediatamente essere investiti per consolidare il ruolo delle imprese, fornire



loro prospettive di medio-lungo periodo durante le quali costruire e pianificare gli investimenti in tecnologia e capitale umano, accelerare l'evoluzione del sistema produttivo con strumenti snelli e una burocrazia semplificata.

A livello di macroarea il Mezzogiorno presenta il costo del debito maggiore (3,9%), con il Centro l'unica altra macroarea con un rapporto tra oneri e debiti finanziari superiore alla media nazionale (3,6%); Il Nord-Ovest si attesta infatti al 3,3%, mentre il Nord-Est al 3,2%. Per quanto riguarda le regioni, Molise (4,7%) e Calabria (4,3%) presentano le percentuali più elevate; al contrario, il Trentino-Alto Adige è la regione in cui gli oneri finanziari pesano proporzionalmente di meno (3,1%).

Gli scenari determinati dalle politiche monetarie introdotte in risposta alla spinta inflazionistica degli ultimi mesi, indotta anche e soprattutto dai rincari energetici, continueranno ad influire sul prossimo futuro delle imprese. Per questo



segue dalla pagina precedente

• FERRARA

motivo non si può che auspicare un rapido impiego delle ingenti somme a disposizione derivate dai piani già citati affinché le difficoltà di accesso al credito o l'elevato costo del denaro che le imprese ricercano per gli investimenti, possano essere mitigati proprio attraverso l'utilizzo di tali fonti di finanziamento.

L'appello degli industriali calabresi, dunque, è rivolto alle Istituzioni e alla politica affinché si velocizzi l'impiego delle risorse comunitarie e al contempo la loro destinazione sia orientata, pur nel massimo rispetto delle linee guida europee in termini di transizione ecologica e digitale, verso le reali esigenze del comparto produttivo locale. ●

(Aldo Ferrara è Presidente di Unindustria Calabria)

	2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. 2021/2019	Var. 2021/2020
Italia	149.932	137.046	136.154	140.342	148.531	156.754	158.688	159.925	157.025	143.551	2,3%	4,2%
Nord-Est	38.736	35.961	35.659	36.421	37.891	39.924	40.374	40.622	40.205	41.872	3,1%	4,5%
Centro	32.037	28.485	28.117	28.909	30.869	32.344	32.818	32.917	31.628	33.012	0,3%	4,4%
Mezzogiorno	28.751	25.383	24.684	25.904	29.191	31.031	31.537	31.899	31.759	33.442	4,8%	5,3%
Calabria	1.749	1.482	1.490	1.578	1.693	1.835	1.851	1.858	1.883	2.028	8,8%	7,4%

	2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	% imp. su nuovo 2021	Variazione 2022/2021
Italia	81.301	71.327	79.994	87.411	89.749	97.112	98.517	94.815	81.729	99.719	89.192	39,4%
Nord-Est	13.796	10.982	11.770	12.930	13.211	14.201	14.944	14.442	12.749	15.409	14.033	35,0%
Centro	21.664	18.864	21.184	23.911	23.691	25.331	25.431	24.161	25.102	24.412	22.128	44,4%
Mezzogiorno	23.919	24.442	28.330	30.451	32.011	35.161	34.511	32.321	27.951	33.111	28.759	49,0%

TABELLA 2.1 In "veri" nuove società di capitali in Italia, 2007-2022

RUSSO (CISL): SERVE RIORGANIZZARE IL PROFILO GRATUITO DELLA SANITÀ

È necessario, e non più procrastinabile, riorganizzare il profilo universalistico pubblico e gratuito della sanità». È quanto ha dichiarato il segretario generale di Cisl Calabria, Tonino Russo, ricordando come «da tempo la Cisl denuncia la crisi in cui versa la Sanità pubblica nel nostro Paese, sospinta da un progressivo taglio di risorse del Fondo Sanitario Nazionale».

«Come sempre - ha proseguito Russo, intervenendo al convegno Quale futuro per l'assistenza ospedaliera? organizzato a Catanzaro dalla Federazione Cisl Medici Magna Graecia -, il nostro sindacato alla denuncia accompagna la proposta, e in questo



senso la Cisl Medici sta davvero facendo un buon lavoro, come testimonia anche il convegno di oggi. Perciò, ribadiamo che è necessario e non più procrastinabile riorganizzare il profilo universalistico pubblico e gratuito della Sanità, rafforzare i servizi di prevenzione e medicina del lavoro per implementare salute e sicurezza sui luoghi di lavoro».

«È necessario riorganizzare la rete ospedaliera - ha ribadito - integrata alla rete di assistenza territoriale, per garantire

i Lea e quella necessaria assistenza diffusa, evitando le tante ospedalizzazioni inappropriate. Per fare questo serve nuovo personale. Le circa 2000 assunzioni fatte, tra stabilizzazioni e nuovo reclutamento sono ottima cosa, ma rappresentano una goccia nel mare dei bisogni».

«In Calabria, la vera emergenza è la carenza di personale - ha ricordato -. In 11 anni abbiamo perso oltre 5000 tra medici, infermieri e altre figure professionali. Questo ha generato riduzione dei servizi, chiusura e accorpamento dei reparti, lunghissime liste d'attesa, mancanza di prevenzione, enormi ritardi negli screening oncologici, riduzione dei

consultori, enorme carenza nell'organico dei pronto soccorso, mancanza di anestesisti, ortopedici, ginecologi, pediatri».

«La fusione fra aziende sanitarie territoriali e ospedaliere - ha proseguito - anche universitarie, è un obiettivo che da decenni viene perseguito senza risultati soddisfacenti. Per la Cisl ogni processo di cambiamento deve alzare il livello dei servizi offerti nell'interesse dei cittadini. Per noi integrare le aziende, le reti, deve servire a migliorare la sanità territoriale e calabrese, a ridurre liste d'attesa, a ridurre l'emigrazione sanitaria, non certo a sostenere e rafforzare interessi personali, a recintare orti».

«Gli orti che noi difendiamo - ha concluso il segretario generale della Cisl Calabria - sono solo quelli che producono buoni frutti per i cittadini». ●

ERRATA CORRIGE: RENDE: UN SOLO SCIoglIMENTO PER MAFIA

Il prof. Ettore Jorio segnala un'impresione nel suo articolo di ieri sulla cittadina cosentina: Rende non è stata sciolta per mafia due volte, bensì nel 2012, dopo la relazione della commissione d'accesso, non subì alcun scioglimento, subì solo uno sciagurato commissariamento!

IL GOVERNATORE OCCHIUTO ASSICURA DI PRENDERE IN CARICO LA QUESTIONE SLA

MALATTIE RARE, LA REGIONE ACCOGLIE L'ACCORATO APPELLO DELL'AISLA

Si è svolta nella Sala Verde della Cittadella Regionale di Catanzaro, la seconda tappa della Road Map di Aisla, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il convegno "Malattie neurodegenerative - Il «nuovo» paradigma assistenziale". Un tavolo di confronto e di formazione ecm gratuita rivolta ai professionisti e agli operatori sanitari. L'obiettivo è stato quello di offrire un punto di vista multidisciplinare sul tema della programmazione e dell'integrazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali per le persone con la Sla. In Calabria prendere in carico adeguatamente le famiglie con Sla è un debito sociale da sanare.

A dichiararlo in apertura lavori è lo stesso Roberto Occhiuto, presidente Regione Calabria e commissario ad acta per la sanità: «Questa occasione è per me preziosa non solo per ringraziare Aisla e tutte le associazioni che si impegnano per fornire assistenza a pazienti che necessitano di cure delicate e importanti, ma anche per esprimere riconoscenza per il lavoro che fate nel dare quelle risposte che talvolta le istituzioni non riescono a soddisfare. Ho coscienza di governare una regione complicata, soprattutto per quanto attiene alla sanità, però questa circostanza ci dà la possibilità di impegnarci a ricostruire il sistema magari in maniera più congeniale ed efficiente, affrontando problemi e bisogni come quelli oggi rappresentati dall'Aisla. Il mio auspicio è che questa attività, in raccordo con le associazioni, possa essere compiuto nella mia regione nel tempo più breve possibile. Io vorrei che nella costruzione della nuova sanità regionale ci fosse grande attenzione al tema delle cure palliative e dell'assistenza domiciliare. Con la mia presenza voglio dunque sottolineare l'attenzione della Regione verso il mondo delle disabilità e l'impegno a trovare le migliori soluzioni dei vari problemi che ancora oggi vivono tanti pazienti sfortunati e le loro famiglie. Sarei davvero felice se questo rapporto con l'Aisla potesse divenire strutturale anche per consentirmi di raccogliere suggerimenti e contributi da utilizzare nella mia attività».

Di fronte ad una malattia che non ha guarigione, il prendersi cura diventa sostanziale. A testimoniare è stato il noto

avvocato calabrese, Giuseppe Farina, che convive con la Sla dal 2017 e che ha invocato alla corresponsabilità, civica e morale, volta a demolire il muro dell'indifferenza e dell'inetitudine, definiti come i due peggiori nemici e sui quali è urgente intervenire. «Il risultato di queste componenti fa la differenza tra la vita e la semplice sopravvivenza», ha dichiarato. A supporto della testimonianza è l'affermazione del

Giudice della Corte costituzionale, prof. Luca Antonini: «La costituzione riconosce l'autonomia regionale in quanto generativa, cioè in grado di attuare i diritti costituzionali nel territorio (sentenza n. 168 del 2021 della Corte costituzionale). Si può quindi dire che dalla assistenza garantita ai deboli e ai vulnerabili si misura il livello di civiltà di una Regione ed in particolare del suo sistema socio-sanitario». Solidarietà e impegno espressi anche dal prestigioso parterre dei relatori moderato dall'Avvocato Daniela Infantino, del Foro di Trieste: Da-



niela Cattaneo Medico-palliativista e Consulente Centro di Ascolto Aisla Bonaventura Lazzaro del Centro Clinico San Vitaliano, Giovanni Malomo Dirigente Medico Responsabile Pneumologia Territorio Asp Cosenza, Fortunata Tripodi Neurologa Asp Reggio Calabria, Antonio Battistini Commissario straordinario Asp Catanzaro e Referente Grandi Emergenze Regione Calabria e Caterina Ermio Neurologa presso il Presidio Ospedaliero Giovanni Paolo II di Lamezia Terme e referente ASP di Catanzaro. «È fondamentale integrare i servizi sanitari e socio-assistenziali. - hanno dichiarato Fulvia Massimelli, presidente nazionale di Aisla e Francesca Genovese, consigliere nazionale e presidente per la Calabria dell'associazione, che proseguono - Ciascuno nel proprio ruolo deve fare la sua parte per una 'società della cura' che sia capace di rispondere concretamente, anche in Calabria, ai bisogni dei più fragili. Confidiamo nell'impegno della Regione e che possiamo ritrovarci a breve per annunciare l'adozione di un Pdta sulla Sla».

Un impegno che parte dal racconto di storie di vita e di diritti mancati e che hanno ancora bisogno di essere afferma-

segue dalla pagina precedente

• Aisla

ti. Sono racconti di Amore e di Coraggio quelli di Maurizio Casadidio e Osvaldo Pieroni. Vissuti dolorosi legati all'esperienza di malattia ma che, intrecciandosi, raccontano con speranza e consapevolezza l'impegno delle famiglie, allora abbandonate in fatto di tutele, assistenza e miglioramento della qualità di vita. La sincera testimonianza sono le parole delle donne che hanno combattuto al fianco di Maurizio e Osvaldo, Francesca Genovese Consigliere nazionale Aislae Presidente sezione di Reggio Calabria e Loredana Ierace, Vicepresidente Aisla Reggio Calabria.

A dieci anni dalla scomparsa, la storia di Maurizio racconta di quanto sia cambiata la conoscenza e la consapevolezza e, di fatto, la percezione della malattia. Lui, romano aveva scelto di sposare la reggina Francesca Genovese e con lei, la sua terra. Insieme, una vita d'amore e una famiglia da costruire insieme ad Andrea, all'epoca neonato. Poi la diagnosi «nel momento più bello della mia vita» - scriveva nel 2012 in una lettera diffusa in occasione dell'inaugurazione

della sede Aisla di Reggio Calabria - «quando dal mio mondo finalmente iniziavo a vedere l'universo della vita». È in quel momento che l'unione tra Francesca e Maurizio ha scatenato la forza di una sfida contro la Sla e contro il tempo, in nome del Bene Comune e rivolta verso la Comunità tutta.

Così come la storia di Osvaldo Pieroni, sociologo, attivista, professore ordinario all'Università della Calabria, scomparso a distanza di due giorni da Maurizio. Lui, un vero combattente che aveva fatto dell'amore per l'ambiente e la difesa del territorio il terreno di grandi impegni. Per Osvaldo e Loredana la lotta si è trasformata subito in un impegno per la collettività, per rendere il sistema sanitario regionale capace di accogliere ogni bisogno e rispondere alle necessità. Dal vissuto di Maurizio, già Presidente Aisla Calabria, e di Osvaldo nasce la sezione Aisla Reggio Calabria, fondata il 25 marzo 2012. La vicinanza delle loro anime ha permesso che quelle battaglie individuali diventassero impegno comune, così come il lavoro di squadra, ha fatto volare alta la voce di tutti. ●

ECCO IL PROGRAMMA DELLA VARIA DI PALMI

È stata presentata l'edizione 2023 de La Varia di Palmi, che prenderà il via il prossimo 27 luglio, in onore di Maria Santissima della Sacra Lettera e inserito nel Patrimonio orale e immateriale dell'umanità dell'Unesco.

Dal palco del Teatro "Manfroce", il sindaco f.f. della Metrocitry RC, Carmelo Verace ha parlato di «un momento importante non solo per Palmi o per il comprensorio metropolitano, ma per l'intera Calabria ed il sistema Paese più in generale».

«La Città Metropolitana - ha aggiunto - crede fortemente nella potenza e nelle potenzialità di una celebrazione storica, ma continuamente proiettata al futuro. Con un contributo extra di 100 mila euro, il Consiglio di Palazzo Alvaro è certo che la Varia possa essere uno dei tanti volani per raccontare il nostro splendido territorio».

«Insieme al sindaco di Palmi, Giuseppe Ranuccio, che è anche consigliere metropolitano delegato al Turismo - ha proseguito Versace - abbiamo preparato questa iniziativa nel migliore dei modi, riconoscendo ciò che merita una comunità fantastica come quella palmese».

«La cosa più bella per un amministratore - ha proseguito il sindaco metropolitano facente funzioni - è vedere riconosciuti i propri sforzi anche oltre i confini della propria città».

«Così, con immenso piacere - ha aggiunto - abbiamo visto il

fascino e la curiosità che la Varia ha suscitato a Bruxelles, a Roma o nella capitale economica europea di Milano». Quella di portare le bellezze del territorio fuori dalla Calabria, infatti, «è una strategia sulla quale la Città Metropolitana crede, punta e investe».

«Il piano fieristico approntato dall'Ente nell'anno del 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace - ha commentato Versace - ci ha visti impegnare oltre 1,5 milioni di euro, con un ritorno importante in termini d'immagine e di sviluppo turistico. La Varia è, certamente, una delle espressioni storiche e culturali migliori e più suggestive, ampiamente in grado di trasmettere una narrazione positiva della nostra terra e della nostra gente».

Giuseppe Ranuccio, consigliere metropolitano delegato al Turismo, nonché sindaco di Palmi, ha, quindi, sottolineato la solennità del momento parlando di «festa di popolo dalla straordinaria ricchezza».

«La Varia - ha proseguito - è uno degli eventi più identitari del nostro territorio, figlio di una lunga tradizione che supera il significato strettamente religioso, già di per sé molto importante».

Nel ringraziare la Città Metropolitana, tutti gli enti e le personalità coinvolte nell'organizzazione del programma di

avvicinamento all'evento del 27 agosto, Giuseppe Ranuccio ha ribadito «l'entusiasmo e la passione che hanno animato un autentico lavoro di squadra».

«Il mio riconoscimento più grande - ha concluso - non può che andare alle tante straordinarie professionalità ed all'impareggiabile impegno di chi ha portato la Varia ad essere punto di riferimento per la Calabria». ●



CGIL E FILT CGIL CHIEDONO NUOVE GARANZIE PER AEROPORTI CALABRESI

Le segreterie regionali Cgil e Filt Cgil e segreterie metropolitane Rc Cgil e Filt Cgil plaudono al nuovo corso della Sacal.

«Così come siamo stati duri e franchi negli ultimi dieci anni nell'esprimere forti critiche alle gestioni della Sacal che si sono succedute - scrivono - allo stesso modo oggi prendiamo atto con soddisfazione, dopo la nomina di Marco Franchini quale Amministratore Unico della Società di gestione degli scali calabresi, che il clima è profondamente cambiato e si è avviata una positiva interlocuzione e un confronto leale e proficuo. Un esempio di questo nuovo clima è la sottoscrizione in Sacal, per la prima volta, dell'Accordo di secondo livello, fra Organizzazioni sindacali e Azienda, approvato dalla maggioranza assoluta dei lavoratori.

La Cgil e la Filt, nel corso degli ultimi anni, hanno assunto posizioni chiare, determinate e alla luce del sole senza preoccuparsi delle maggioranze politiche che si determinavano alla Regione Calabria. Così abbiamo assunto e mantenuto la proposta di Società unica regionale che ha consentito di salvare gli scali di Crotona e Reggio Calabria dopo il fallimento della Sogas e della Sagas e il licenziamento di centinaia di lavoratori».

«Per questo - continuano le sigle sindacali - la società unica regionale degli scali calabresi, rimane l'unica proposta della Cgil. Siamo stati attenti e vigili quando si è tentato di difendere la Società dagli appetiti di alcuni privati che, quando Nino Spirli era Presidente f.f. della Giunta Regionale guidata dal centrodestra, hanno tentato, complice qualche amministrazione locale, di scalare la Società per privatizzare uno dei beni pubblici più preziosi del povero



sistema della mobilità calabrese. La nostra denuncia, dapprima isolata, ha consentito di bloccare questa operazione e ha consentito al nuovo Presidente della Regione di riacquistare le quote dei privati diventando, anche attraverso Fin-calabria, il socio di maggioranza assoluta. Soprattutto in una regione depressa economicamente come la Calabria avere garantito la gestione pubblica e la società unica del sistema aeroportuale significa avere salvaguardato un asset di mobilità

in grado di garantire a tutti i cittadini calabresi il diritto alla mobilità aerea. Semmai oggi si tratta di potenziare questo percorso rafforzando i tre scali e le loro diverse missioni, investendo ancora di più negli scali di Reggio e Crotona, modernizzando le aerostazioni, facendo una politica di attrazione delle compagnie aeree. Investire e

mantenere il pubblico nella gestione societaria degli scali calabresi è il percorso che è necessario continuare». «Per questo continuiamo a sostenere per Lamezia la ripresa del progetto della nuova aerostazione e il collegamento con la stazione che era prevista con fondi europei - concludono - per Crotona la modernizzazione del sedime aeroportuale e investimenti in grado di attrarre alcune compagnie aeree. Per Reggio, invece, oltre alle gare già avviate per la modernizzazione dell'aerostazione, è necessario coinvolgere la facoltà di ingegneria dei trasporti per ridurre il più possibile i limiti imposti dalle limitazioni per l'atterraggio in pista che è il vero problema dello scalo e che possono essere già adesso in parte superate. In questo quadro, la Cgil e la Filt della Calabria continueranno a battersi a viso aperto per il rafforzamento degli scali calabresi, per attrarre investimenti, per creare nuova occupazione». ●

PESCA, DUBBI DELLA REGIONE SUL PIANO UE

Le previsioni del piano d'azione elaborato dalla Commissione europea per la tutela degli ecosistemi marini e lo sviluppo di una pesca sostenibile non sono del tutto condivisibili e rappresentano, per molti aspetti, un ostacolo insormontabile per le marinerie locali. Per questo auspichiamo che anche attraverso l'impegno del Governo e degli europarlamentari italiani, si arrivi ad un ripensamen-

to che consenta un contemperamento di esigenze diverse». È quanto afferma l'assessore regionale alla Pesca, Gianluca Gallo, commentando i contenuti dell'iniziativa europea.

«Se appare essenziale garantire una più efficace difesa dell'ecosistema marino - aggiunge Gallo - è altrettanto fondamentale consentire l'attività, in un quadro di regole certe e non cavillose artificiose, delle marinerie, già provate duramente dalla pandemia prima, dal caro carburanti dopo e, più in generale, da un'evoluzione dei mercati e delle norme spesso penalizzante. Avvertiamo il dovere di sostenere chi ha scelto la via del mare, sollecitando perciò l'adozione di misure idonee ad agevolare la ricerca di un giusto equilibrio, non viziato da approcci ideologici, capace di garantire dignità e sostentamento alle marinerie». ●

IL PORTALE WEB DARÀ GROSSE OCCASIONI COMMERCIALI PER IL TERRITORIO REGGINO

LE IMPRESE INCONTRANO ALIBABA NUOVE OPPORTUNITÀ DI EXPORT

Alla Camera di Commercio di Reggio Calabria si è svolta la conferenza stampa di presentazione dei servizi che Alibaba.com, colosso cinese del commercio elettronico, mette a disposizione anche delle piccole e medie imprese del territorio reggino.

All'iniziativa hanno partecipato Ninni Tramontana, presidente della Camera di Commercio di Reggio, Carmelo Versace, sindaco f.f. della Metrocity Rc, Nicola Davanzo, head of sales di Alibaba Italia, e Irene Benestare, new business development di Alibaba.com.

«Rappresenta un'opportunità diversa per il nostro territorio - ha affermato Versace - che, per tanto tempo, non è stato abituato ad un interesse così specifico e diretto da parte delle grandi multinazionali. Avere la possibilità di confrontarsi ed acquisire quel "know how" già sviluppato in molte altre parti del mondo, è un'occasione che offriamo, insieme alla Camera di commercio, ospitando un gigante del commer-



cio globale con il quale provare a fare sistema in un tessuto produttivo che ha la necessità di rapportarsi con le più alte esperienze nazionali ed internazionali». «Il mio ringraziamento - ha proseguito il sindaco facente funzioni - è rivolto all'ingegner Irene Benestare che ha voluto organizzare

questa iniziativa a Reggio Calabria. Alibaba.com, infatti, è una realtà ampiamente consolidata nel mondo e potrebbe diventare un importante riferimento per i nostri imprenditori. La sua presenza ed il suo impegno nella nostra realtà ci sono sembrate un'occasione da non perdere».

«Di eventi simili - ha concluso Carmelo Versace - ne servirebbero uno al giorno perché si

avverte forte il bisogno di fare rete e di provare ad imparare quello che, ad altre latitudini, riescono a fare molto meglio. Soprattutto, bisogna rendere le nostre eccellenze davvero consapevoli delle loro reali potenzialità». ●

DOMANI AD AMANTEA L'INIZIATIVA "IL LAVORO È INTEGRAZIONE" DI CGIL

Domani, ad Amantea, alle 10, al Mediterraneo Palace Hotel, si terrà l'iniziativa Il lavoro è integrazione, l'altro volto della Calabria, promossa da Cgil Flai Cosenza, Cgil Cosenza e Alpa.

Modererà i lavori Giovambattista Nicoletti, segretario generale Flai Cgil Cosenza, relazionerà Alessia Costabile, del dipartimento Immigrazione Flai CGIL Cosenza, le conclusioni saranno affidate a Giovanni Mininni, Segretario Generale Flai Cgil nazionale.

Interverranno Vincenzo Pellegrino, sindaco di Amantea, Vittoria Ciaramella, prefetto di Cosenza, Gianluca Gallo, assessore all'Agricoltura e Forestazione della Regione

Calabria, Adelina Veltri imprenditrice agricola, Giuseppe Carotenuto, presidente Alpa nazionale, Massimiliano Ianni, Segretario Generale Cgil Cosenza, Caterina Vaiti, Segretaria Generale Flai Cgil Calabria, Angelo Sposato, Segretario Generale Cgil Calabria.

A margine dell'iniziativa, alle ore 15, verrà inaugurata a Campora San Giovanni (via delle Dalie 16)

La Casa dei Popoli, un luogo che dovrà rappresentare un punto di riferimento per i tanti lavoratori/trici extracomunitari residenti nella zona. Non solo luogo di tutela dei diritti, ma soprattutto di accoglienza. ●



IL PATRIARCA ECUMENICO DI COSTANTINOPOLI BARTOLOMEO I E IL VESCOVO ANTONIO STAGLIANÒ PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DI TEOLOGIA

CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DI TEOLOGIA STAGLIANÒ PRESTO SI TERRÀ UN CENACOLO TEOLOGICO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALLA PATH

Si è svolta nei giorni scorsi a Istanbul la visita del Presidente della Pontificia accademia di teologia, Antonio Staglianò, al patriarca ecumenico di Costantinopoli, Sua Santità Bartolomeo I.

L'incontro ha posto le premesse per la creazione di un Cenacolo teologico internazionale ecumenico sul tema: "Dio e la violenza: tra religioni e fede cristiana". La guerra in Ucraina ha riportato a galla un "passato cristiano" che sembrava tramontato definitivamente con quella idea ateologica che Dio possa stare dalla parte di una nazione "contro" un'altra.

Il patriarca Bartolomeo ritiene invece inammissibile e totalmente assurdo che possa essere tirato in ballo persino Gesù Cristo, il quale è morto in croce proprio per rivelare il volto santo di Dio-agape, solo e sempre amore. Se dalla parte di qualcuno Cristo deve stare, allora sta dalla parte delle vittime (tutte, ucraine e russe), mentre esige col suo comandamento dell'amore (amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi) che tutti stiano dalla sua parte, quella del perdono, dell'amicizia, della fratellanza universale. Condividendo in pienezza la posizione di Papa Francesco - del quale più volte ha detto di stimare e amare come un vero fratello - Bartolomeo ha manifestato il suo diretto interesse per la creazione di questo cenacolo teologico ecumenico, per fare chiarezza definitiva su un dato centrale della fede cristiana: «nessun rapporto tra Dio e la violenza». Come dice Francesco, infatti, «agire con violenza in nome di Dio è satanico».

La guerra in Ucraina non pone solo problemi sociali (si

pensi ai milioni di sfollati), non solo problemi politici (di riconfigurazione geopolitica dell'Asia e dell'Europa), e, ancora, non solo problemi pastorali (nel testimoniare una fede operosa, attraverso l'accoglienza e l'ospitalità), ma soprattutto problemi teologici, per l'immagine di Dio sempre "compromessa e avvelenata" in ogni guerra fatta all'insegna di "Dio lo vuole".

«Nell'incontro con il Patriarca ecumenico - spiega mons. Staglianò - si è potuto far riferimento ad alcuni fatti della storia: al "sacco di Costantinopoli" del 1204, quando crociati cristiani massacrarono cristiani bizantini, per gli interessi economici dei veneziani. Per non parlare del 1453 quando Maometto II conquistò Costantinopoli facendo crollare l'impero bizantino definitivamente dopo 53 giorni di assedio: in ambedue i fronti il 28 maggio si pregò il proprio Dio e il 29 i primi a sferrare l'attacco furono soldati di un esercito cristiano che collaborava con il Sultano. Religiosi che massacrano religiosi, cristiani che massacrano cristiani: davvero in nome di Dio? E poi perché Dio non ascolta le preghiere di chi si rifugia in una chiesa per impetrare protezione?». La Pontificia accademia di teologia - in attesa dell'approvazione del nuovo Statuto dal Santo Padre, papa Francesco - sta già lavorando a nuove iniziative per una "teologia in uscita", capace di rimettere la questione di Dio (e della Rivelazione cristiana) al centro della vita della gente comune, di quella "folla dei chiunque" a cui Gesù si rivolgeva, mentre educava i discepoli alla missione, privilegiando soprattutto loro, poveri, sofferenti, afflitti, carcerati, ma rivolgendosi a tutti. ●



È PARTITO IL PRIMO LUGLIO E ANDRÀ AVANTI SINO AL 2 AGOSTO CALABRIA IN FABULA, IL PROGETTO DI TEATRO IN NOTE FRA LE 5 PROVINCE

È stato presentato stamattina in conferenza stampa Calabria in Fabula, il nuovo progetto firmato da Teatro in Note con la direzione artistica di Vera Segreti e quella organizzativa di Lucia Catalano e realizzato in partenariato con Scena Verticale e AttorInCorso, che dall'1 luglio al 2 agosto attraverserà le cinque province calabresi animando alcuni tra i più bei borghi della regione - Santa Severina, Curinga, Palmi, Tropea e Amantea - con cinque tappe che vedranno protagonisti spettacoli, incontri e masterclass.

Presenti in conferenza stampa il presidente prof. Francesco Raniolo e Fabio Vincenzi per il C.A.M.S. Unical, la direttrice artistica Vera Segreti, la direttrice organizzativa Lucia Catalano, il co-direttore artistico di Scena Verticale Dario De Luca e il presidente di AttorInCorso Matteo Lombardo. Calabria in Fabula vuole raccontare la Calabria e i suoi luoghi più affascinanti attraverso il teatro, ripercorrendo storie senza tempo nate tra le radici degli ulivi secolari e il profumo degli aranceti, grazie a inedite riletture che le trasformano in fiabe contemporanee, con l'obiettivo di trasmettere culture di un tempo e aprire riflessioni sull'oggi, attraversando luoghi storici e borghi calabresi.

«Il nostro progetto si propone di valorizzare il patrimonio etnoantropologico della Calabria toccando luoghi storici e beni immateriali attraverso i linguaggi del teatro - commenta la direttrice artistica Vera Segreti - Per questo abbiamo realizzato un percorso sul territorio che attraverso la promozione teatrale possa avvicinare il pubblico ai codici del contemporaneo e al contempo rivivere storie ancestra-

li del nostro patrimonio e far conoscere le realtà artistiche che da anni si confrontano con il difficile compito di comunicare e di fare teatro nella nostra Regione. Coinvolgendo come partners Scena Verticale e AttorInCorso, vogliamo portare avanti un obiettivo importante: fare rete, fare gruppo per affrontare le sfide e le difficoltà nel produrre arte, per confrontarsi e crescere professionalmente».

Ciascuna delle cinque tappe prevede infatti uno spettacolo, un momento di incontro e confronto con le compagnie ospiti, e una masterclass di teatro.

«Le favole hanno ancora questo strano potere di abbracciare pubblici di ogni età - commenta la direttrice organizzativa Lucia Catalano -. Unire il teatro alle favole, attraversando paesi e luoghi magnifici facendoli diventare immaginifici, significa avvicinare al teatro le persone ma anche riportare alla luce un'eredità che rischia di perdersi».

Calabria in Fabula è co-finanziato dal Psc Piano di Sviluppo e Coesione 6.02.02 erogate ad esito dell'Avviso "Progetti Speciali per lo sviluppo dell'attività teatrale" della Regione Calabria - Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità - Settore Cultura».

Si è partiti sabato 1 luglio a Santa Severina (Kr), dove alle ore 18:00 al Castello Carafa, dove si è tenuta la conferenza di presentazione della prima tappa del progetto. Alle 21:00 è andato in scena "I 4 desideri di Santu Martinu", una produzione Scena Verticale con Dario De Luca e Gianfranco De Franco. Una riscrittura liberamente tratta da alcuni

segue dalla pagina precedente

• Teatro in Note

fabliaux anonimi medievali che parte dalla riflessione sui desideri concessi agli uomini per volontà soprannaturale, ma sprecati per stupidità e cattiveria, tematica molto presente nelle fiabe occidentali, da La Fontaine e Perrault ai fratelli Grimm. Domenica 2 luglio, alle 10:30 sempre al Castello Carafa, spazio alla formazione con la masterclass a cura della regista e attrice Vera Segreti, incentrata sul teatro delle emozioni e l'improvvisazione. Una rassegna itinerante che si propone di raccontare la Calabria attraverso le parole di alcuni dei suoi più illustri letterati, come Letterio Di Francia, intellettuale di origine palnese considerato tra i massimi esponenti della tradizione demologica calabrese, i cui racconti saranno protagonisti di due appuntamenti di Calabria in Fabula. Da uno studio sulle "Fiabe e novelle calabresi" di Di Francia nasce infatti "Amuramaru", una produzione AttorInCorso di Matteo Lombardo, anche interprete dello spettacolo, e Pavlos Paraskevopoulos, in programma 7 luglio a Curinga (Cz), alle 21:00 nel Sagrato della Chiesa Matrice Sant'Andrea Apostolo. Parte invece dalla fiaba calabrese "Re Pepe", raccolta da Letterio Di Francia, e dalla riscrittura di Marcello D'Alessandro, "Re Pipuzzu fat-

tu a manu. Melologo calabrese per tre finali" di e con Dario De Luca, con le sonorizzazioni originali eseguite dal vivo di Gianfranco De Franco e prodotto da Scena Verticale, in scena il 26 luglio a Tropea (Vv), alle 21:00 nello storico Palazzo Santa Chiara. Non solo fiabe e antichi racconti, ma anche riflessioni su uno dei momenti più tragici della storia recente: il terremoto che colpì le città di Reggio Calabria e Messina nel 1908, tra gli eventi sismici più catastrofici del XX secolo, raccontato in "37 secondi", l'adattamento drammaturgico di Lucia Catalano, che ne cura anche la regia, dell'omonimo libro del giornalista e scrittore calabrese Mimmo Gangemi; una produzione Teatro in Note con Ada Roncone, Carina Minervini, Giovanna Chiara Pasini e Matteo Lombardo, in scena il 23 luglio a Palmi (Rc), alle ore 21:00 al Teatro Manfroce. Protagonista assoluto dell'ultimo appuntamento sarà invece il teatro: il 2 agosto ad Amantea (Cs) - alle 21:00 nel Sagrato di San Bernardino - arriva "Inciampi e menzogne", lavoro liberamente ispirato al teatro di Eduardo De Filippo, prodotto da Teatro in Note con l'adattamento drammaturgico e la regia di Lucia Catalano e interpretato da Matteo Lombardo, Carina Minervini e Matteo Spadafora. ●

VERSACE (METROCITY RC): GUGLIELMO CALARCO UN PATRIMONIO DA CUSTODIRE E TRAMANDARE

Il sindaco f.f. della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Carmelo Versace, ha ribadito come «Guglielmo Calarco sia un patrimonio da custodire e tramandare». Il primo cittadino, infatti, ha partecipato al convegno "Guglielmo Calarco - L'etica e l'impegno culturale", organizzato dal Circolo culturale "Guglielmo Calarco", presieduto da Angela Curatola, presso la sala biblioteca "Gilda Trisolini" di Palazzo Alvaro.

«Il nostro ringraziamento - ha detto Versace - è rivolto a chi, con dedizione, passione e impegno, si spende per iniziative culturali fondamentali in un territorio come il nostro. Come istituzioni, dunque, abbiamo l'obbligo di sostenerle in una fase storica in cui è sempre più difficile parlare e trasmettere, alle nuove generazioni, i valori che ispirano attività come questa».

«Raccontare Guglielmo Calarco - ha proseguito - la sua vita e il suo contributo alla società, non è semplice, ma diventa fondamentale, soprattutto, per attualizzare l'opera e l'esistenza di chi ha incarnato alla perfezione sentimenti che contribuiscono alla crescita sociale e civile di una comunità. Quel cammino, pregno di cultura e umanità, diventa un insegnamento da instillare nel nostro vissuto quotidiano».

«Pur essendo un esercizio complicato - ha concluso il sindaco metropolitano facente funzioni - deve vederci tutti impegnati in prima linea per provare a fare qualcosa di diverso. La testimonianza di grandi uomini come Calarco, dunque,

è un patrimonio da custodire e tramandare. Il Palazzo della Cultura "Pasquino Crupi" della Città Metropolitana custodisce gli arredi, i quadri e la biblioteca che Guglielmo Calarco ha donato alla città».

«Ecco, il viaggio - ha concluso - nel ricordo del suo impegno, sottolineato a dovere dal convegno organizzato dal circolo presieduto da Angela Curatola, potrebbe proseguire proprio dalle stanze che ancora raccontano la vita dell'indimenticabile avvocato e giornalista». ●



INAUGURATA IN TOSCANA LA MOSTRA "LA VOCE DEL SILENZIO" DEL CALABRESE ELIO DE LUCA

Il 29 giugno alla presenza del presidente della Regione Toscana, Eugenio

Giani, è stata inaugurata la nuova mostra del Maestro Elio De Luca, "La voce del silenzio". L'esposizione, curata dal museologo, critico, storico dell'arte Maurizio Vanni, presenta 26 opere pittoriche e 8 sculture dell'artista calabrese, originario di Pietrapaola ma pratese di adozione. Abbiamo intervistato, per l'occasione, l'insigne Maestro.

Elio De Luca, pittore e scultore: «Non c'è onore senza oneri! E chi crede che si possano raggiungere certi traguardi senza fatica, senza sudore e senza studio è in grave errore».

Il successo, la fama, la gloria richiedono sacrifici, rinunce, dedizione e tanto studio. E ben lo sa Elio De Luca, pittore affermato grazie alle sue indubbie qualità umane ed artistiche ed al suo studio costante che gli ha consentito di creare opere artistiche di grande fascino e di partecipare a decine di mostre pubbliche e private tenute in Italia e all'estero, e ad importanti fiere d'Arte Nazionali ed Internazionali.

Elio, vorrei mettere in risalto non tanto le opere da te realizzate e le esposizioni a cui hai partecipato con le tue creazioni, né i giudizi critici e le recensioni positive ricevute, né tanto meno gli aspetti

tecnici e artistici che caratterizzano la tua produzione, quanto, invece, gli aspetti sociali e umani che hanno caratterizzato i tuoi primi anni di vita e che, secondo te, hanno svolto un ruolo incisivo e decisivo nella tua formazione umana e per la scelta del tuo percorso artistico.

In altri termini, vorrei che la nostra chiacchierata mettesse in rilievo i tratti meno conosciuti della tua infanzia e della tua adolescenza, in quanto decisivi e determinanti il percorso che intraprenderai successivamente.

- Tu sei nato a Pietrapaola nel 1950, un paesino aggrappato alla sua rupe, la "Rupe Castello", sul versante ionico della provincia di Cosenza, che al tempo in cui venisti alla luce, versava nel più completo isolamento e in condizioni socio economiche assai difficili, così come quasi tutti i paesi della Calabria, dove erano ancora dominanti le così dette "baronie", puoi dirmi che cosa ricordi di quel tempo, di quegli anni vissuti a Pietrapaola?

«Mi sono trasferito a Prato con mio padre e mia sorella Barbara, all'età di sette anni.

Del viaggio in treno non ricordo assolutamente niente, ricordo perfettamente, invece, il momento dell'arrivo alla

di VITO SORRENTI

stazione di Prato: nella mia memoria è enorme!!! La stazione si affacciava su una

piazza ed un giardino così grandi che avrebbero potuto contenere per intero Pietrapaola, il piccolo paese dove sono nato.

Del paese ricordo ogni angolo: i vicoli e le stradine tortuose tutte in ciottoli di pietra, i pochi negozi, la piazza, la chiesa. E poi la fontana della Frischia, dove tutti andavano a prendere l'acqua da bere, dove le donne andavano a lavare la biancheria, dove, al ritorno dai campi, gli uomini portavano gli asini ed i muli ad abbeverarsi.

Ricordo le persone che frequentavano il nostro forno, gestito con sacrifici da mia madre. Ricordo che lei nominava ogni avventore con un soprannome caratteristico. Ricordo tutto, ricordo tutto perfettamente: le feste, i fuochi di Natale, la Pasqua, la raccolta dell'uva, la pitta calda con l'olio appena sfornata, le avventure con i compagni ed il mare che vedevo dalla finestra di casa.

A ben vedere e ricordare adesso, a distanza di molti anni, con gli occhi di un adulto, in paese c'era anche tanta sofferenza e tanto dolore, soprattutto per le donne, per le madri. Causati sì dalle condizioni socio economiche di un microcosmo paesano abbandonato a sé stesso,

ma anche dalla ignoranza e dalla sopraffazione e dalla prepotenza del ricco sul povero, dell'uomo sulla donna. Le cose possono essere belle e brutte allo stesso tempo, dipende da quale prospettiva le si guardano, con quali occhi si vedono».

- Puoi dirmi che cosa ha indotto i tuoi genitori, al trasferimento a Prato?

«La ricerca di maggiori opportunità economiche, il desiderio di migliorare la nostra condizione di vita, di avere una prospettiva di lavoro migliore. Questi i motivi principali che hanno indotto prima i miei fratelli maggiori e poi, poco alla volta, tutta la mia famiglia a trasferirsi a Prato».

- Nella città toscana hai trovato difficoltà per integrarti? E se sì, quali?

«Le difficoltà maggiori, vista la mia giovane età, sono state di apprendimento scolastico per difficoltà dialettale, ma soprattutto per essere stato strappato da quel mondo dove erano racchiusi tutti i ricordi più belli della mia infanzia.

Niente di traumatico, ma ho comunque vissuto un disagio interiore durato per un periodo, mi sembra di ricordare, non tanto breve».



ELIO DE LUCA

segue dalla pagina precedente

• **SORRENTI**

- Che cosa ha determinato la tua scelta di intraprendere il percorso artistico e quali sono i modelli a cui ti sei ispirato?

«È probabile che proprio in quel periodo di difficoltà mi estraniassi dal contesto scolastico della mia classe, trovando rifugio nel disegno, la mia grande passione. Già in quarta e quinta elementare, durante la lezione di disegno, ricordo che i miei compagni venivano intorno a me per vedere cosa stessi disegnando, dimostrando ammirazione per la mia bravura. Questa attenzione da parte dei miei compagni è stata una delle motivazioni che mi ha spinto a coltivare la mia passione.

Più avanti nel tempo, a 12-13 anni, riuscii a racimolare un po' di soldi, presi l'autobus per il centro città e andai nell'unico negozio di articoli d'arte. Comprai una tela, alcuni colori ad olio, pennelli e acqua ragia, per poi iniziare, tornato a casa, a dipingere la mia prima opera.



Nel 1965 ebbi la fortuna di conoscere lo scultore Mario Cappelli al quale potei far vedere i miei primi dipinti. Fu lui a convincermi ad iscrivermi all'Istituto d'Arte Leonardo da Vinci di Prato.

Il primo pittore al quale mi sono ispirato è stato il Toscano Ottone Rosai. Appena potevo prendevo tela e colori, inforcavo la bicicletta ed andavo su per Filettole, frazione in collina di Prato dove c'erano viuzze strette e contorte come quelle che dipingeva Rosai. Trovato il giusto scorcio mi fermavo e cercavo di imitarlo.

In seguito ho imparato a conoscere gli impressionisti, il rinascimento, l'arte africana, il cubismo.

Ho poi studiato e mi sono ispirato ai grandi maestri del passato: Giotto, Masaccio, Michelangelo, Matisse, Picasso, Campigli, Sironi. Da tutti loro ho cercato di prendere qualcosa che mi permettesse in seguito di avere un mio stile personale».

- Sei soddisfatto di quello che sei riuscito a realizzare nella tua vita professionale?

«Professionalmente sono molto soddisfatto di quello che fin qui ho realizzato, anche se guardando indietro nel tempo

di errori ne ho fatti molti. Nel mondo dell'arte conta molto coltivare amicizie e conoscenze. Il mio carattere schivo e introverso non mi ha certo aiutato, probabilmente avrei forse potuto ottenere di più, ma va bene così».

- C'è qualcosa che avresti voluto fare e non ci sei riuscito?

«Certamente avrei dovuto incrementare maggiormente i miei contatti con l'estero, esponendo di più soprattutto in America. Avrei dovuto frequentare maggiormente New York e le altre grandi città dove il mercato dell'arte è più vario ed impetuoso rispetto a quanto non accada in Italia. Allo stesso tempo mi rendo conto, però, che per quelle che sono state negli anni le mie possibilità logistiche ed economiche, ho comunque fatto molto».

- Quale è l'opera da te realizzata che ti fa andare particolarmente orgoglioso e perché?

«Non c'è un'opera che preferisca alle altre, ma ci sono state opere che nel momento in cui le realizzavo mi hanno dato più soddisfazione e reso più felice. Io sono solito lavorare studian-

do e poi realizzando cicli di opere imperniate su una specifica tematica. Pertanto posso rispondere alla domanda dicendo che l'ultimo ciclo di opere che ho realizzato, dal titolo "Amore - Cantico dei Cantici", mi ha particolarmente reso orgoglioso. Tutte le opere, di grandi dimensioni, le ho realizzate con la tecnica antica della foglia d'oro. La bellezza

del testo che mi ha ispirato, definito come "il più sublime dei canti", è nella sua complessità e profondità interpretativa. A mio vedere (sentire), il cantico è un esplicito messaggio morale, da cui trarre un insegnamento per la vita. Tra tutti i cicli di opere da me realizzati, forse questo merita quindi una attenzione in più»

- Che cos'è per te l'arte?

«L'arte è l'espressione estetica di sentimenti e pensieri. Alla base di ogni opera c'è sempre un pensiero dell'artista, pensiero che verrà sviluppato in forma e contenuto, sociale, morale e culturale».

- Ti va di esprimere un desiderio per il futuro?

«In questo momento storico mi viene da pensare alle parole di Papa Francesco: stiamo vivendo, se pure in forma spezzettata e disomogenea, una sorta di terza guerra mondiale. A pagare è la povera gente, come sempre. E questo genera ed alimenta un inutile ed assurdo odio reciproco. Nel mondo, ad oggi, si combattono infatti ben 59 guerre, nella inconsapevolezza od indifferenza di molti. Mi associo al pensiero del Papa, auspicando la fine di tutte le guerre». ●